
Navazzo di Gargnano (Bs) - 31^a Diecimiglia del Garda

(lunedì 02 agosto 2004) - di Emanuela Pagan - Ultimo aggiornamento ()

Il destino ha voluto che questa prima domenica del mese non ci fossero gare nella mia provincia e non volendo fare un allenamento anonimo da sola abbia deciso di cercare qualche corsa nuova abbastanza raggiungibile. Sul sito lampeggiava il banner pubblicitario della Diecimiglia del Garda. Ultimamente per me il miglio è stata una distanza fortunata, inoltre costituiva una valida scusa per passare un altro week-end al lago di Garda con il fidanzato.

Le uniche preoccupazioni erano sul percorso: da qualche informazione sembrava essere un pò duro per le mie caratteristiche da podista di pianura presentando alcune salite, inoltre avevo paura di annoiarmi a ripetere il miglio per cinque volte. Quello che mi ha fatto decidere è stato vedere le classifiche dal 1977 alla scorsa edizione: una gara con una così lunga tradizione andava corsa.

Una calda giornata estiva ha accolto gli atleti giunti a Navazzo per disputare la 31^a edizione della "Caminàa" oggi nota come la "Diecimiglia del Garda". Salendo lungo i tornanti da Gargnano si poteva ammirare lo spettacolo del lago di Garda velato da una leggera foschia che lo faceva apparire ancora più sconfinato. Nell'ultimo chilometro prima di Navazzo si incontravano alcune persone partite a piedi per la camminata non competitiva. L'organizzazione si è dimostrata da subito efficiente allestendo un ritiro pettorali ordinato e veloce. Le partenze delle gare sono avvenute puntuali, il percorso era perfettamente segnalato ed esisteva il servizio scopa che vegliava sull'ultimo concorrente e quello di apri pista.

Il percorso era molto affascinante: un miglio con salite e discese, quasi tutto asfaltato tranne un passaggio in un campo erboso e l'ultimo tratto di sterrato per salire all'arrivo, prevedeva il passaggio per il paese, dove gli abitanti affollavano la strada per veder passare gli atleti, per l'interno di una fabbrica dove si respirava il classico odore degli utensili e per un boschetto che portava in salita fino al campo sportivo dove erano fissati partenza e arrivo. Il giro era lungo un miglio e tutte le donne e tutti gli atleti amatori lo ripetevano 5 volte, mentre gli uomini del settore assoluto 10 volte, da cui il nome della corsa. Gli atleti sono stati divisi in tre batterie: donne categorie amatoriali e uomini sopra i 50 anni, tra cui ha corso anche Cova, amatori uomini e poi tutti gli assoluti, maschili e femminili.

Il tifo per la gara assoluta è stato bellissimo e sembrava di essere ad una tappa del Giro d'Italia in bici: il pubblico era aumentato, in quanto si erano aggiunti anche gli atleti amatori che dopo la fatica sostenuta si erano guadagnati il ruolo di spettatori, si trovava ai bordi della strada soprattutto nei pressi dell'arrivo e seguiva incitando il passaggio dei keniani che correvano così forte che non si faceva a tempo a fissarli nell'obiettivo della macchina fotografica che erano già passati! Solo decimo il primo italiano, Alessio Rinaldi, dietro gli atleti africani tra cui primo fra tutti l'etiope Gashaw Melese con l'ottimo crono di 47'56". La gara femminile è rimasta praticamente invariata dall'inizio alla fine dei cinque giri, vedendo in testa l'atleta keniana Caroline Cheptanui che ha solo incrementato il suo vantaggio sulla seconda negli ultimi due giri. La prima italiana a transitare è stata sempre Ivana Iozzia.

Le classifiche sono state redatte in modo immediato, mentre le premiazioni sono state pò troppo lunghe, buono il ristoro finale e il pacco gara: per 5 € si aveva una maglietta, una lattina di the, una confezione di caffè, una bottiglia di vino.

Finita la corsa ero soddisfatta e affascinata dal percorso che non mi ha assolutamente annoiato anche se ripetitivo; ho avuto inoltre la fortuna di ricevere nel premio come quarta di categoria il libro: "La Caminàa - Diecimiglia del Garda" con testi di Ottavio Castellini e Bruno Festa. Leggendolo si assapora la storia di questa corsa iniziata il giorno di Pasquetta del 1974. Per i primi anni la corsa era molto più lunga: 35 km, poi negli anni ha cambiato distanza e percorso e solo nel 1988 è giunta alla distanza delle dieci miglia.

Tra i nomi nelle classifiche si scopre che la manifestazione vanta presenze illustri, non solo italiane, tra cui Bordin, Bettiol, Leone, Ferrara, Genovese, Marconi, ma anche straniere tra cui spicca il nome del primatista del mondo della maratona Paul Tergat. Ma quello che si può provare leggendolo è che la storia di questa corsa è stata scritta non solo da questi nomi famosi ma da tutti i partecipanti a partire da quelli che nel lontano 1974 si sono trovati al primo nastro di partenza.